

L'estate fa nascere nuove imprese

Terzo trimestre positivo per il nostro territorio. Ma siamo sotto la media

L'ANALISI

Il terzo trimestre dell'anno porta in dote segnali di fiducia per il sistema imprenditoriale salernitano. Tra luglio e settembre, infatti, il Registro delle imprese delle Camere di commercio – sulla base di Movimprese, l'analisi trimestrale condotta da Unioncamere e InfoCamere – registra complessivamente un saldo attivo di 254 attività economiche, frutto di 1148 nuove iscrizioni e 894 cessazioni.

Segno inequivocabile di come l'economia, nonostante gli alti e bassi, sia in continua evoluzione e come il sistema imprenditoriale provinciale sia piuttosto vitale, anche se in maniera contenuta, in quanto in termini percentuali è al di sotto sia della media nazionale che di quella regionale. Perché il tasso di crescita a Salerno e provincia è dello 0,21% più basso sia di quello campano, che è dello 0,30, che di quello italiano, che è dello 0,26%.

A livello nazionale i dati del terzo trimestre sono al di sotto della media degli ultimi dieci anni, con un incremento sia delle nuove aperture che delle cessazioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il tasso di crescita nazionale si attesta stabilmente allo 0,26%, senza variazioni significative rispetto al 2023, mentre quello delle imprese artigiane (+0,09%) segnala un arretramento di oltre un decimale rispetto allo stesso periodo del 2023 (quando si era attestato a +0,22%).

Dal punto di vista territoriale, il terzo trimestre 2024 evidenzia una crescita diffusa con tutte le regioni e macro-aree del Paese in attivo. La Lombardia si conferma la regione più dinamica, registrando il saldo più elevato tra iscrizioni e cessazioni, con 3.322 nuove imprese e un tasso di crescita stabile allo 0,35%. Milano e Roma continuano a mantenere

un ruolo di primo piano con performance positive rispettivamente dello 0,46 e 0,44%. Tra le province spiccano Rieti, Latina e Frosinone, che si collocano come le più performanti in termini di tasso di crescita (rispettivamente +1,44%, +0,59% e +0,50%).

Il settore delle costruzioni continua a registrare il saldo più alto in valore assoluto (+3.841 imprese), sebbene con un tasso di crescita leggermente inferiore rispetto allo stesso periodo del 2023. Anche le attività professionali (+1,09%), i servizi alle imprese (+0,79%) e il turismo (+0,65%) confermano il loro ruolo chiave nel sostenere la crescita della base imprenditoriale del Paese. In particolare, il comparto dell'alloggio e ristorazione ha beneficiato della stagione estiva, registrando un saldo positivo di +3.000 unità (+0,65%) mentre commercio e manifattura segnalano saldi tra aperture e chiusure statisticamente prossimi allo zero.

(g.d.s.)

riproduzione riservata



L'edilizia continua ad essere il traino dell'economia